

**RICORSI** I precedenti a L'Aquila: 400 in un anno

# Quegli sconti fiscali e le aziende spostate nel cratere del sisma

*Sotto osservazione anche quindici cambi di residenza dopo le scosse: allarme sulla corsa alle agevolazioni*

## Dumping all'inverso

Il ministro Calenda assicura: "Il governo non lo consentirà"

Ancora non si sa come

» VALERIA PACELLI

Oltre 400 aziende, nei dodici mesi successivi al terremoto che distrusse L'Aquila nel 2009, spostarono in quella provincia la sede della propria società. Il rischio che si correva allora – e che si presenta oggi dopo le scosse che hanno dilaniato i paesi del Centro Italia – riguardava la possibilità di lucrare sui contributi stanziati dallo Stato.

**È QUESTO** il fenomeno chiamato "dumping all'inverso", "per cui imprese da territori limitrofi si muovono solo in relazione a cercare di sfruttare le condizioni favorevoli quindi al cratere del sisma", come ha spiegato Carlo Calenda. Il ministro dello Sviluppo economico, durante un'interrogazione in aula del 2 novembre, ha fornito alcuni dati, rispondendo a una domanda di Alternativa libera. Il gruppo misto, presieduto da Massimo Artini, ha proposto un emendamento da inserire nel decreto fiscale che potesse vietare il trasferimento delle sedi so-

cietarie intorno al cratere nei due anni successivi agli eventi sismici. L'emendamento è stato dichiarato inammissibile e verrà riproposto nel decreto che stanzi i fondi per i territori devastati dal sisma.

Calenda, però, ha sviscerato alcuni dati sulle "variazioni delle iscrizioni di nuove imprese nei comuni colpiti" dal terremoto, ritenuti dal governo comunque poco significativi: "I dati ci forniscono indicazioni talvolta contrastanti e comunque relativamente poco significative. Le variazioni delle iscrizioni di nuove imprese nei comuni colpiti sono contenute; solo nel caso della provincia de L'Aquila, si è registrato, nell'anno successivo al terremoto un incremento significativo, 481 nuove iscrizioni alle Camere di commercio, rispetto ai dati dei dodici mesi precedenti al sisma".

Nel caso del terremoto del 2012 dell'Emilia Romagna, meno forte di quello del 2009, "i dati delle singole province coinvolte mostrano delle lievi oscillazioni, che peraltro si compensano vicendevolmente, portando un saldo positivo di 51 nuove iscrizioni nei dodici mesi dopo il terremoto".

**IL PERCHÉ** di questo fenomeno ce lo spiega l'ex procuratore capo de L'Aquila, Fausto Cardella, ora procuratore generale a Perugia: "Ci sono spesso trasferimenti fittizi di società nell'area del cratere. Il punto è: se l'azienda si sposta nelle zone terremotate dopo il sisma, non ha diritto, in base alla normativa, alle agevolazioni fi-

scali. Quindi la truffa sta nel dire che l'azienda c'era già da prima. Come ci riescono? Con false dichiarazioni". Solo pochi mesi fa, per esempio, la procura de L'Aquila ha chiuso un'indagine su una società che, facendo carte false, aveva ottenuto contributi pubblici.

**IL MINISTRO** Calenda, nella risposta all'interrogazione parlamentare, spiega come dopo il terremoto di Amatrice sia stato fatto un decreto (numero 189) che prevede due misure per sostenere il ripristino e l'avvio delle "attività economiche già presenti, anche per sostenere la nascita di nuove imprese".

Le misure prevedono: un "prestito d'onore fino a 30 mila euro per far fronte alle spese immediate delle microimprese", mentre per favorire la nascita di nuove aziende che operano in determinati settori è stato disposto un incentivo "per investimenti fino a 600 mila euro".

Poi Calenda assicura: "È impe-



gno del governo fare attenzione per cui non si verifichi il fenomeno del dumping all'inverso". Come lo faranno, però, non è chiaro. Di certo, ci sarà il lavoro a posteriori dalle procure, che già in passato hanno scoperto decine di truffe sui contributi.

Oltre le aziende, ci sono anche persone che spostano la propria residenza nelle zone del cratere per poter sfruttare le agevolazioni fiscali. Ad Amatrice c'è già una situazione che gli inquirenti definiscono "sospetta".

Sul tavolo del procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, sono finiti una quindicina di cambi di residenza, avvenuti nei giorni successivi al 24 agosto. In un solo caso, per ora, è stata accertata la parentela con chi già abitava nei posti colpiti dal sisma. Nel restante dei casi, invece, la procura sta cercando di capire se si tratta di false dichiarazioni.

**NON SI PUÒ** ancora parlare di truffa: se pure vi è un'ordinanza della Protezione civile (che stabilisce contributi dai 200 a un massimo di 600 euro mensili per l'autonoma sistemazione destinati alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata), i fondi non sono ancora stati sbloccati. Ad ogni modo, la situazione viene monitorata dai magistrati.

Truffe sui contributi sono state scoperte anche dopo il terremoto dell'Emilia Romagna: nel mirino della Procura ci sono finite sette persone accusate di aver percepito indebitamente denaro pubblico destinato alla ricostruzione. I pm vogliono capire, però, se si tratti o meno di casi isolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I casi

La Procura di Rieti sta verificando la situazione di una quindicina di cambi di residenza, avvenuti nei giorni successivi al 24 agosto. In un solo caso, per ora, è stata accertata la parentela con chi già abitava nei posti colpiti